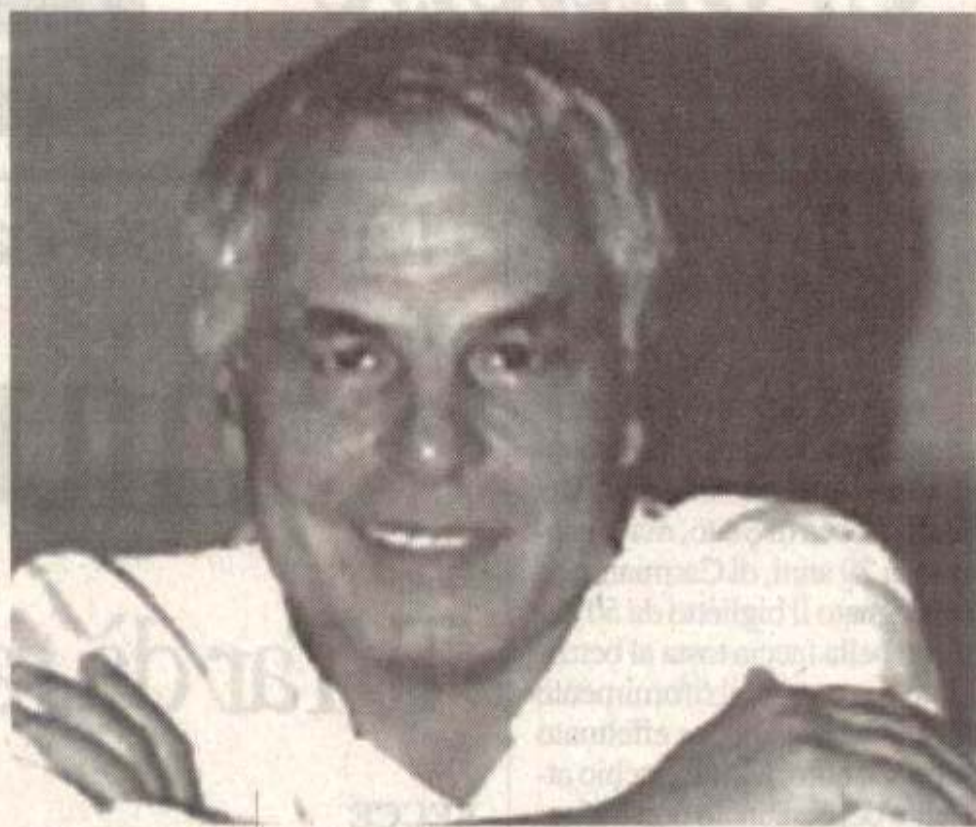


Placido e il Salento dei poeti

“Qui si può capire la poesia”

LECCE

"In questa provincia la poesia si può capire perché percorre i sentimenti delle persone che vi abitano". Michele Placido fissa nel Salento una delle sedi contemporanee della poesia. Reciterà i versi di Vittorio Pagano, Vittorio Bodini e di Girolamo Comi sabato alle 21 nell'atrio di Palazzo dei Celestini. Alla sua voce nello spettacolo "Salento - Viaggio di Poesia", sono affidate le suggestioni di una stagione che il presidente della Provincia, Giovanni Pellegrino, ha riconosciuto "un periodo estremamente vivace del Salento". Siamo nell'immediato dopoguerra, a Lecce si stagliano figure di intellettuali, su tutte si ricordi, quell'Ernesto Alvino che fondò "Vedetta Mediterranea", "Vecchio e Nuovo" e "Voce del Sud", che strinse rapporti con i futuristi e il loro padre Filippo Tommaso Marinetti, con Pirandello, con Bodini. C'era anche la terza pagina di "Libera voce", ricordata in conferenza stampa da Pellegrino insieme a "Il



Michele Placido

Critone", rivista giuridica diretta dall'avvocato Tommaso Santoro. Placido reciterà anche Claudia Ruggeri, Salvatore Toma e Antonio Verri, accomunati dalla morte in età giovane che Pellegrino ha conosciuto. Ha raccontato che Verri e Toma lo consideravano "un fratello di penna", ma che lo insultavano bonariamente perché era un borghese, un avvocato. Toma lo criticava perché

Pellegrino era un cacciatore, poi gli chiedeva 50 euro per sfamare i cani. Condividevano la passione per i cani e per gli indiani d'America. Placido è rimasto affascinato da questi poeti, "sono felice ed emozionato per questa serata di pura poesia" ha confidato. Per recitare la Ruggeri ha chiamato un'attrice. Le musiche dello spettacolo sono di Fulvio Palese.